

Dolce correa per la città dei Tassi
la melode a destar la verginetta
Medea sepolta presso il Coleoni.

Destarsi la dormente, qual la pose
su l'origlier di marmo l'Amadeo:
gli occhi aprirsi, le labbra LAVS DEO
clamare, le due mani sparger rose

Gabriele D'Annunzio
Le Città del Silenzio, 1903



Gently runs the melody through
the city of Tassi, stirring the virgin
Medea, buried beside the Coleoni.

The dormant awakes, as she is laid
On the marble rest by Amadeo:
Eyes opening, lips proclaim LAUS DEO
Roses scatter from her two hands.

Gabriele D'Annunzio
The Cities of Silence, 1903

IO, MEDEA

LA LEGGENDA BIANCA
DEL RINASCIMENTO
LOMBARDO

I,
MEDEA

THE WHITE LEGEND OF THE
LOMBARD RENAISSANCE

16 marzo / March
— 4 giugno / June
2023

Bergamo Alta / Bergamo Upper Town

Cappella Colleoni
Luogo Pio Colleoni
Biblioteca Civica Angelo Mai

Promosso e realizzato da / Promoted and Realised by
Comune di Bergamo, Assessorato alla Cultura
Progetto Cogia
Comune di Cavernago
Pro loco Due Castelli Cavernago e Malpaga

Grazie alla disponibilità di / With Thanks to
Luogo Pio della Pietà Istituto Bartolomeo Colleoni, Bergamo

Curatela storica / Historical Curatorship
Gabriele Medolago

Coordinamento / Project Manager
Barbara Mazzoleni

Identità visiva e allestimento / Visual Identity & Exhibition Design
Dario Carta — #cartadesign

Supporto organizzativo / Organizational Support
Comune di Bergamo, Servizio Cultura e Unesco

Ricostruzione abito / Dress Reconstruction
Thessy Schoenholzer Nichols

Ricostruzione gioiello / Jewel Reconstruction
Orafo Mauro di Mauro Moioli



Giovanni Antonio Amadeo, Monumento a Medea, Cappella Colleoni, Bergamo Alta
Giovanni Antonio Amadeo, Monument for Medea, Colleoni Chapel, Bergamo Upper Town

Nell'anno di Bergamo e Brescia Capitale della Cultura, vogliamo accendere l'attenzione su uno dei monumenti rinascimentali più straordinari in assoluto della città di Bergamo, un capolavoro fortemente identitario, alla cui bellezza noi cittadini siamo abituati ma del quale abbiamo perduto il significato storico. La struggente vicenda di Medea diventa occasione per tessere un racconto dedicato alle vicende storiche, alla storia dell'arte, dell'architettura e del costume, al ruolo della donna e all'universo degli affetti familiari nel Quattrocento. E ancora: le trasformazioni urbane, le politiche matrimoniali e la poesia.

Nadia Ghisalberti

Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo

Coglia non è solo Bartolomeo Colleoni: la sua ampia rete si occupa in questa occasione di riscoprire la storia di Medea, figlia prediletta del condottiero, attraversando i secoli e riportando all'attenzione di tutti arte, luoghi e intrecci sconosciuti, una rete di Enti e sinergie che sta crescendo attorno alla nostra storia, moltiplicando iniziative culturali di ampio spessore.

Giuseppe Togni

Presidente del Progetto Coglia e Sindaco di Cavernago

Il monumento funebre a Medea, oltre ad essere un capolavoro della scultura rinascimentale lombarda, è forse la più concreta e umana testimonianza del lacrimevole dolore di un anziano padre che sopravvive alla figlia prediletta. La realizzazione di questo sepolcro, affidata al famoso scultore Giovanni Antonio Amadeo, è un'ulteriore prova di come Bartolomeo Colleoni non sia stato solo uno dei più temuti guerrieri del suo tempo, ma anche un uomo di fede e un mecenate.

Guardo Colleoni

Presidente del Luogo Pio della Pietà di Bergamo

In celebration of "Bergamo and Brescia Capital of Culture" in 2023, we wanted to return our attention to one of Bergamo's most extraordinary Renaissance monuments. The masterpiece has helped give shape to the city's identity and yet, though it continues to be admired by the people of Bergamo, its historical significance has become lost in the mists of time. The poignant story of Medea allows us to weave a tale through historical events, art history, architecture, costume, as well as the role of women and family ties in the 15th century, and even further beyond to look at urban transformations, marriage policies and poetry.

Nadia Ghisalberti

Councillor for Culture of the Municipality of Bergamo

The Coglia Project is not just about Bartolomeo Colleoni: working from an extensive collection of archives to rediscover the story of the condottiere's favourite daughter, Medea, drawing attention to art, places and untold narratives and building a burgeoning network of organisations and joint action to celebrate our history through cultural initiatives.

Giuseppe Togni

President of the Coglia Project and Mayor of Cavernago

The funeral monument to Medea, apart from being a masterpiece of Lombard Renaissance sculpture, is perhaps the most tangible and human testimony of the tearful grief of an elderly father who survives his beloved daughter. The creation of this tomb, which was entrusted to the famous sculptor Giovanni Antonio Amadeo, is further proof that Bartolomeo Colleoni was not only one of the most feared warriors of his time, but also a man of faith and patron.

Guardo Colleoni

President of the Luogo Pio della Pietà di Bergamo

I LUOGHI DELLA MOSTRA

EXHIBITION VENUES

1

Cappella Colleoni, Piazza Duomo: Scolpita per l'eternità

Per la prima volta, vi è l'opportunità di "scalare" il monumento funebre di Medea per ammirare con una visuale completa e da vicino la splendida statua della fanciulla che riposa. La Cappella, uno dei monumenti simbolo di Bergamo Alta, fu voluta da Bartolomeo Colleoni come suo mausoleo nel cuore politico e religioso della città. Capolavoro rinascimentale dell'architetto e scultore Giovanni Antonio Amadeo, custodisce le spoglie del condottiero e, dal 1842, della figlia Medea, oltre a celebri opere della storia dell'arte come il ciclo affrescato da Giovan Battista Tiepolo.

Colleoni Chapel, Piazza Duomo: Sculpted for Eternity

For the first time we are able to 'scale' the funeral monument of Medea, to admire the beautiful statue of the resting maiden from up close. The Chapel, one of Bergamo Alta's symbolic monuments, was commissioned by Bartolomeo Colleoni as his own mausoleum in the political and religious heart of the city. A Renaissance masterpiece designed by architect and sculptor Giovanni Antonio Amadeo, the chapel houses the condottiere's remains and, as of 1842, also those of his daughter Medea, alongside important works of art history, notably the series of frescoes by Giovan Battista Tiepolo.

2

Luogo Pio Colleoni, via Colleoni 11: Tracce di lei

Medea, dal tempo breve della vita a quello eterno del mito: pittura, poesia, moda, affetti e strategie matrimoniali per una narrazione del Quattrocento, anche al femminile. Nel 1466 Bartolomeo Colleoni fondò il Luogo Pio della Pietà per fornire una dote alle fanciulle povere. Ad esso affidò la sua cappella e assegnò, quale sede, la propria dimora cittadina, dove ancora oggi opera l'istituzione caritativa. Solitamente non accessibile al pubblico, il Palazzo in occasione della mostra apre le sue stanze, compresa la "sala picta", interamente affrescata, forse su progetto di Donato Bramante.

Luogo Pio Colleoni, via Colleoni 11: Her Traces

The brief life and eternal myth of Medea: a female perspective of the 15th century Italy through painting, poetry, costume, tales of romance and marriage arrangements retell the story 15th-century Italy, through a female perspective. In 1466 Bartolomeo Colleoni founded the Luogo Pio della Pietà to provide a dowry for poor girls, to which he entrusted his chapel and assigned his own house as its headquarters, from which the charitable institution still operates today. Usually not accessible to the public, the Palazzo is opening its rooms on the occasion of the exhibition, including the entirely frescoed "sala picta", possibly designed by Donato Bramante.

3

Biblioteca Civica Angelo Mai: Il Codice Colleoni

Medea e Bartolomeo, un legame speciale che affiora tra le pagine di un prezioso codice miniato, la biografia autorizzata del Capitano scritta dall'umanista Antonio Cornazzano (1473-1474). Il Palazzo Nuovo, edificato a partire dal 1604 su disegno di Vincenzo Scamozzi e completato nel 1928 con la facciata monumentale di Ernesto Pirovano che seguì il progetto originario, fu sede del Comune di Bergamo sino al 1873. Dal 1928 è sede di una delle più ricche biblioteche storiche italiane, che conserva importanti fondi librari e archivistici, con interni arricchiti da affreschi, stucchi, dipinti, statue e arredi storici.

Angelo Mai Public Library: The Colleoni Codex

Medea and Bartolomeo: a special bond which emerges in the pages of a precious illuminated codex: the authorised biography of the Captain, written by the humanist Antonio Cornazzano (1473-1474). The Palazzo Nuovo – whose construction began in 1604 with a design by Vincenzo Scamozzi, not to be completed until 1928 with the monumental façade of Ernesto Pirovano, following the original design – was the seat of the Municipality of Bergamo until 1873. Since 1928, it has been home to one of Italy's richest historical libraries, which preserves important books and archive collections, as well as a gallery of works of art.

2

3

1

VIA COLLEONI

VIA SAN LORENZO

VIA GOMBITO

VIA LUPO

VIA DONIZETTI

PIAZZA
VECCHIA

PIAZZA DUOMO

VIA ARENA

IO, MEDEA

Il 6 marzo 1470 si spense, a soli tredici anni, Medea, la figlia prediletta di Bartolomeo Colleoni (Solza, 1392/1395 – Malpaga, 1475), secondo molti il maggior condottiero del Quattrocento, ricercato dai potenti di tutta Europa.

Si narra che per la prima volta il fiero capitano di ventura lasciasse trapelare il suo sentimento di anziano, tenero padre, versando le sue uniche lacrime e scegliendo di seppellire insieme alla piccola Medea l'uccellino che era stato suo compagno di giochi, affinché l'accompagnasse nell'ultimo viaggio.

Il giovane scultore Giovanni Antonio Amadeo (Pavia, 1447 – Milano, 1522), destinato a diventare forse il maggiore degli architetti e scultori lombardi del primo Rinascimento, fu subito ingaggiato per realizzare il monumento funebre di Medea, regalando a Bergamo quella che è stata definita *la più bella delle effigi che riposano in terra lombarda*.

Nasce così, intorno all'inconsapevole Medea e alla sua giovinezza stroncata, la leggenda bianca del Rinascimento lombardo, che si propaga in pittura, scultura e poesia.

A 550 anni dalla sua morte, Medea rompe per la prima volta il silenzio, raccontandosi quasi in prima persona attraverso documenti e oggetti portati alla luce da una recente, ampia ricerca, e allo stesso tempo proponendosi come portavoce del multiforme universo femminile di un secolo, il Quattrocento, che ancora faticava a dare spazio alle donne.

Il tempo breve di Medea

Siamo nel Quattrocento, per l'Italia epoca del Rinascimento e, per Bergamo, momento del dominio veneziano. Era anche l'era dei condottieri di ventura, tra i quali primeggiava proprio Bartolomeo Colleoni, immortalato in mostra nel ritratto di Giovan Battista Moroni.

Amici e nemici ne ammiravano l'imponente figura e la prestanza fisica, ma gli attribuivano anche due "attrazioni fatali": l'avidità di denaro e il debole per il gentil sesso. Dal matrimonio con la nobile Tisbe Martinengo di Brescia nacquero solo due figlie, ma ne ebbe altre sei fuori dal matrimonio tra cui, quando era già sessantenne, la nostra Medea. Ella vide la luce probabilmente in uno dei feudi colleoneschi: Martinengo, Romano di Lombardia, Cologno al Serio, Urgnano, o più difficilmente Malpaga, appena acquisita. Il padre le diede, come ad alcune altre figlie, un

I, MEDEA...

Medea Colleoni died on 6 March 1470, at just 13 years old. She was the beloved daughter of famous condottiere Bartolomeo Colleoni (Solza 1392/1395 – Malpaga 1475), considered by many the greatest condottiere of the 15th century and solicited by the powerful across Europe. It is said that her death was the first time the proud mercenary revealed himself as an old, loving father, shedding his only tears and choosing to bury alongside Medea the little bird that had been her playmate to accompany her on her final journey.

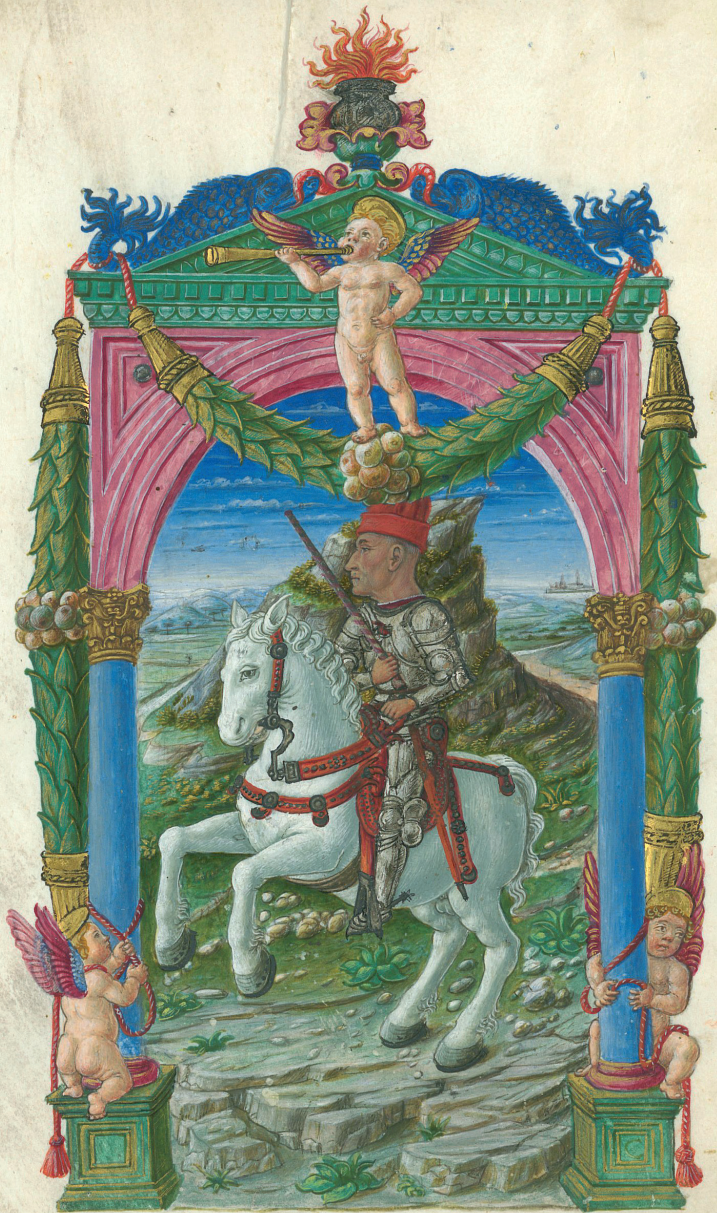
The young sculptor Giovanni Antonio Amadeo (1447-1522), who was destined to become perhaps the greatest of the Lombard architects and sculptors of the early Renaissance, was immediately recruited to erect Medea's funeral monument, bestowing the city of Bergamo with what has been described as the most beautiful of the effigy in the Lombard region.

The so-called white legend of the Lombard Renaissance was thus born around the young departed Medea and her extinguished youth, prompting reproductions in painting, sculpture and poetry.

Medea has broken her silence for the first time, 550 years after her death, as her story is told through personal documents and artefacts which have emerged through recent extensive research. At the same time, she provides a voice for the multidimensional female world in the fifteenth century, a period which still allowed minimal space for women.

The Short Life of Medea

We are in the 15th century, the era of the Renaissance in Italy and, for Bergamo, the era of Venetian rule. It was also the era of mercenary leaders, among whom Bartolomeo Colleoni himself excelled, immortalised in this exhibition in his portrait by Giovan Battista Moroni. Friends and foes alike extol his imposing figure and physical prowess, but they also attributed two 'fatal attractions' to him: greed for money and weakness for the fairer sex. Only two daughters were born of his marriage to the noblewoman Tisbe Martinengo of Brescia, but he had six more daughters born out of wedlock, including our Medea, born when he was already in his sixties. Medea was likely to have been born at one of the Colleoni estates: either Martinengo, Romano di Lombardia, Cologno al Serio, Urgnano or perhaps Malpaga, though this is



Antonio Cornazzano, *Vita di Bartolomeo Colleoni*, 1473-1474,
Biblioteca Civica Angelo Mai / Antonio Cornazzano, *Life of Bartolomeo Colleoni*,
1473-1474, Angelo Mai Public Library

nome letterario, ispirato alla protagonista di una tragedia greca. È certo che il Colleoni volle molto bene a Medea, detta *a luy carissima pyu cha le altre*.

unlikely as the castle had just recently been acquired. As with some of his other daughters, her father gave Medea a literary name, inspired by the protagonist of a Greek tragedy. It is certain that Colleoni was very fond of Medea, calling her his dearest among all others.

Wedding Plans

When his daughter was still a child, her father began to make marriage plans for her that would serve his social and political ambitions. Letters and texts in the exhibition reveal the rumours that circulated about possible candidates, all members of great families of territorial lords such as the Gonzaga, Este and Sforza, or *condottieri* like the Piccinino. The young Medea was perhaps unaware of these negotiations, which never bore fruit, and were interrupted by her premature death.

Sculpted for Eternity

In 1470, Medea became seriously ill and died. Her father neglected important business with Venice in order to be “at her death bed”. She was buried in the church of Santa Maria della Basella in Ugnano, where Colleoni had founded a Dominican monastery. Colleoni, who had already been thinking about his own burial, entrusted the creation of Medea’s statue for her tomb to a promising young sculptor from Pavia, Giovanni Antonio Amadeo.

In 1842, the Luogo Pio acquired the monument and moved it to the Colleoni Chapel in Bergamo Alta. The tomb was opened on this occasion and the body of the girl was found to be very well-preserved. It was discovered that Medea had been buried with her swallow, which, according to legend, died on the same day as her to keep her company in the afterlife, or as a promise of the eternal return of spring for the beautiful young Medea. The monument depicts Medea caught in the sleep of death, with her hands crossed over her stomach. Her sarcophagus is supported by cherubs’ heads and rests on sculpted roses. She is watched over by the Virgin and two saints, Catherine of Alexandria and Catherine of Siena and Christ appears in the centre of the sepulchre.

According to the floral traditions of the time, sculpted laurel garlands abound, along with emblems of the Colleoni family, wreaths and motifs of lilies and cypress. The observer can almost imagine the fragrance and colour of the flowers just in bloom, symbols of life even in a context of death.

Piani di matrimonio

Quando la figlioletta era ancora bambina, il padre iniziò a fare per lei piani di matrimonio utili alle sue ambizioni sociali e politiche. Dalle lettere e dai testi esposti in mostra trapelano le voci che circolavano sui possibili candidati, tutti membri di grandi famiglie di signori territoriali, come i Gonzaga, gli Este, gli Sforza, o di condottieri come i Piccinino. La giovane Medea rimase forse all'oscuro di questi negoziati, interrotti dalla sua morte prematura.

Un monumento per l'eternità

Nel 1470, Medea si ammalò e morì. Il padre abbandonò importanti affari con Venezia per accorrere al suo capezzale. Fu sepolta nella chiesa di Santa Maria della Basella ad Urgnano, dove il Colleoni aveva fondato un convento domenicano. Egli, che già stava pensando alla propria sepoltura, affidò al promettente Giovanni Antonio Amadeo da Pavia la realizzazione del sepolcro della figlia, con una statua che la effigiasse.

Nel 1842 il Luogo Pio acquistò il monumento per trasferirlo nella Cappella Colleoni in Bergamo Alta. In questa occasione, l'avello fu aperto, trovando il corpo della fanciulla ben conservato e, sepolta con lei, la sua rondine, secondo una leggenda postuma morta lo stesso giorno, come compagna nell'Aldilà o auspicio che per la bella e giovane Medea sarebbe tornata un'eterna primavera.

Nel monumento Medea, colta dal sonno della morte, con le mani incrociate in grembo, è distesa sul sarcofago, sostenuto da teste di cherubini e posato su rose scolpite. A vegliarla sono la Vergine e due, Caterina d'Alessandria e Caterina da Siena e, a suggello, un Cristo nell'avello.

Tutto intorno, secondo la cultura dei fiori dell'epoca, germogliano ghirlande d'alloro che racchiudono gli emblemi colleoneschi, coroncine, punteggiature floreali di gigli e di cipresso: possiamo immaginarli profumati, colorati, appena sbocciati, un elemento di vita in un contesto di morte.

Icona di stile

Nella scultura dell'Amadeo, l'aspetto di Medea si ispira agli ideali di bellezza del tempo, con il perfetto ovale del viso e il lungo collo, rispecchiando negli accessori e nell'abbigliamento l'alto status sociale della famiglia. La fronte è rasata e i capelli sono raccolti ai lati del capo da nastri di seta con perle, mentre

Style Icon

In Amadeo's sculpture, the appearance of the young Medea is inspired by the beauty ideals of the time, notably with her perfectly oval-shaped face and long neck, reflecting the high social status of the family through her accessories and clothing. Her forehead is shaven and her hair is gathered at the sides of her head with pearl-studded silk ribbon and a jewel adorns the top of her head, which rests on a cushion quilted with stars. Medea wears a long gown of voided velvet, decorated with her father's feat of lion heads and plant motifs; her collar is embellished

Cappella Colleoni, Bergamo Alta / Colleoni Chapel, Bergamo Upper Town





Ponziano Loverini, *L'ultimo saluto di Bartolomeo Colleoni alla figlia Medea*, 1871, Collezione Castello di Thiene / Ponziano Loverini, *The last goodbye of Bartolomeo Colleoni to his daughter Medea*, 1871, Collection Thiene Castle

un gioiello adorna la sommità della testa, posata su di un cuscino trapunto di stelle. Medea indossa un lungo abito di velluto, decorato con lo stemma paterno delle teste di leone e motivi vegetali; il colletto è impreziosito da quattro giri di perle e il petto da un fermaglio in oro, perle e pietre preziose. Dell'abito e del gioiello si propone in mostra una puntuale ricostruzione, a restituire i valori simbolici nascosti nel guardaroba di una fanciulla del Quattrocento. Un vero cimelio è il *Frammento del serico Carpeletto di Medea Colleoni*, un lembo di velluto operato con filati d'oro, prelevato nel 1842 dall'abito indossato dalla giovane al momento della sepoltura.

Il mito di Medea

Il monumento funebre di Medea, insieme con la sua morte prematura, ne eternò la memoria e alimentò la leggenda. L'umanista Antonio Cornazzano, che fu a lungo alla Corte del Colleoni e ne stese la biografia, inaugurò una lunga serie di poeti che cantarono Medea per secoli, sino a Gabriele D'Annunzio di cui si espongono i documenti autografi. L'Ottocento romantico, poi, non si lasciò sfuggire l'occasione di toccare le corde del legame sentimentale con la figlia, a fare da contrappunto all'immagine del valoroso Capitano, immortalato nel monumento equestre di Verrocchio a Venezia. Questa dimensione privata, intima, pervade in mostra i dipinti di Giovanni Beri e Ponziano Loverini.

with four turns of pearls and the chest is held by a clasp in gold, pearls and precious stones. A precise reconstruction of the dress and the jewellery is on display in the exhibition, to restore the symbolic values hidden in the wardrobe of a 15th-century young woman. One remarkable, recently discovered relic is the *Fragment of Medea Colleoni's silk Carpeletto*: a small piece of dark red-brown silk velvet, embroidered with metallic threads made of gold, obtained in 1842 from the dress worn by the young girl at the time of her burial.

The Myth of Medea

Medea's funeral monument, together with her premature death, have eternalised her memory and fed into her legend. The humanist Antonio Cornazzano, who for a long time belonged to Colleoni's court and wrote his biography, was the first in a long generation of poets who have for centuries eulogised Medea, even as far as Gabriele D'Annunzio, whose autographed documents are on display here. The Romantics of the 19th century did not fail to fixate on the sentimental bond between Colleoni and his daughter, as a counterbalance to the portrayal of the valiant Captain immortalised in Verrocchio's equestrian monument in Venice. This private, more intimate dimension pervades the paintings by Giovanni Beri and Ponziano Loverini in the exhibition.

Giovanni Beri, *Bartolomeo Colleoni e Giovanni Antonio Amadeo alla tomba di Medea*, 1867, Musei Civici di Pavia / Giovanni Beri, *Bartolomeo Colleoni and Giovanni Antonio Amadeo, beside Medea's tomb*, 1867, Pavia Civic Museums





Sala picta del Luogo Pio Colleoni, Bergamo Alta
The Sala Picta of Luogo Pio Colleoni, Bergamo Upper Town